

**Deliberazione n. 1124 del 06/08/2018**

*Legge Regionale 32/2014, articolo 15 - Istituzione del Sistema Informativo Regionale per le Politiche Sociali (SIRPS) e approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione Marche e la Regione Umbria per la collaborazione interregionale, nel quadro attuativo delle DGR 203/2015 e DGR 587/2016, in materia di sistema informativo sociale attraverso il riuso della buona pratica e piattaforma SISO (Sistema Informativo Sociale).*

## LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

## DELIBERA

1. di istituire il Sistema Informativo Regionale per le Politiche Sociali (SIRPS), di cui all'articolo 15 della legge regionale 32/2014, per la programmazione, gestione, verifica e valutazione delle politiche sociali;
2. di approvare lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Marche e la Regione Umbria, riportato nell'ALLEGATO 1 (comprensivo degli allegati allo stesso ALLEGATI 1A, 1B e 1C) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da stipularsi ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/1990, per la collaborazione interregionale in materia di sistema informativo sociale

attraverso il riuso della buona pratica e relativa piattaforma SISO (Sistema Informativo Sociale) della Regione Umbria;

3. di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport a sottoscrivere il protocollo di intesa tra Regione Marche e Regione Umbria, autorizzandolo ad apportare al testo dello stesso le eventuali modifiche o integrazioni di carattere non sostanziale necessarie ai fini della stipula;
4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport e alla Dirigente della P.F. Informatica e crescita digitale di provvedere, per le rispettive competenze, a tutti gli adempimenti successivi scaturenti dalla firma del protocollo di intesa e dall'istituzione del SIRPS;
5. di stabilire che il costo complessivo relativo alle attività imputabili alla Regione Marche da finanziarsi attraverso risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse IV - Priorità di intervento 11.1, Risultato Atteso 11.1, Tipologia di Azione 11.1.d è determinato in € 711.420 di cui:
  - a. € 359.680 da trasferire alla Regione Umbria per il supporto nell'implementazione della buona pratica e relativa piattaforma SISO;
  - b. € 351.740 per costi di esternalizzazione del servizio tecnico di adeguamento, manutenzione e contestualizzazione del sistema;
6. che la copertura finanziaria, intesa come disponibilità, relativa al precedente punto 5 del presente atto, pari a 711.420 è garantita, per un totale di € 647.920,00 dai seguenti capitoli del Bilancio 2018-2020, esercizi 2018 e 2019:

CAPITOLO	Annualità 2018	Annualità 2019
2121010068	€ 39.231,25	€ 119.550,00
2121010069	€ 27.465,87	€ 83.685,00
2121010070	€ 9.500,00	€ 35.865,00
2121010071	€ 7.846,25	€ 20.000,00
2121010072	€ 5.493,17	€ 14.000,00
2121010073	€ 1.500,00	€ 6.000,00
2121010074	€ 31.666,67	€ 65.995,00
2121010075	€ 22.166,67	€ 46.196,50
2121010076	€ 9.500,00	€ 19.798,50
2121020010	€ 20.085,06	€ 21.145,00
2121020011	€ 14.059,54	€ 14.801,50
2121020012	€ 6.025,52	€ 6.343,50
<b>TOTALE</b>	<b>€ 194.540,00</b>	<b>€ 453.380,00</b>

Per le annualità successive al 2020, si autorizza inoltre l'ulteriore somma di € 63.500,00 a carico del POR FSE 2014-2020.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

## ALLEGATO 1

## Schema di Protocollo d'Intesa

**finalizzato alla condivisione di esperienze, al riuso di soluzioni  
e allo sviluppo di “Buone Pratiche” della P.A  
nell’ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale,  
secondo quanto previsto dai Programmi Operativi 2014-2020**

fra

Regione Marche (C.F.80008630420 e P.IVA 00481070423), con sede ad Ancona, Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona, rappresentata da ..... nato a ..... il ....., in qualità di .....

e

Regione Umbria (C.F.80000130544 e P.IVA 01212820540) con sede in Perugia, Palazzo Donini, Corso Vannucci 96, 06121 Perugia, rappresentata da ..... nato a ..... il ....., in qualità di .....

di seguito congiuntamente definite le “Parti”.

## PREMESSO CHE

- a) l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. A riguardo la Regione Umbria, proprietaria e cedente della buona pratica SISO, ha individuato nel contesto dell'accordo un interesse specifico da condividere con la Regione Marche circa le attività di: condivisione della soluzione informatica per uniformare gli strumenti tra due Regioni confinanti nel settore dei servizi alla popolazione; costituzione di un modello di collaborazione integrato con competenza in materia, frutto del lavoro svolto delle due Regioni; attuazione di una strategia regionale unica di interazione con il mercato dei fornitori di beni e servizi per la conoscenza della buona pratica, secondo le linee guida della programmazione europea e le linee guida del riuso AGID; sviluppo di un modello inter-regionale per l'interazione multilivello istituzionale per il tema del Sociale;
- b) l'Accordo delle 5 Regioni dell'“Italia Mediana”, di cui alle DGR n.321/2015 della Regione dell'Umbria e DGR n.583/2015 e DGR n.587/2016 della Regione Marche, riguarda la collaborazione tra Amministrazioni Regionali dell'Italia Centrale sui temi dell'Agenda Digitale 2014-2020, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n.82 del 7 marzo 2005. Specificamente mira ad assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici della P.A., attraverso forme di collaborazione che sviluppino l'integrazione dei procedimenti e agevolino l'accesso agli stessi da parte dei cittadini. Inoltre il medesimo accordo prevede la collaborazione per sviluppare il ruolo delle Regioni nell'ambito del Cloud Computing, favorendo modelli di servizio digitali in grado di attua-

re le politiche di Open Source e di Open Gov, privilegiando il modello di riuso di soluzioni pubbliche tra Amministrazioni;

- c) le Parti hanno sviluppato un percorso e un Piano di rafforzamento Amministrativo in linea con il Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale" per il periodo 2014-2020, adottato dall'Italia con Decisione C (2015) 1343 del 23 febbraio 2015, che dedica, nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11 (Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente) e della Priorità di Investimento 11 (Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione dei FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione) l'Asse 3 (Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico) al rafforzamento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico con riferimento alle politiche sostenute dal FESR (Obiettivi Tematici 1-7) attraverso azioni di rafforzamento amministrativo volte al miglioramento dell'efficienza delle politiche di investimento pubblico a partire dai fabbisogni emergenti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo e riferite alle policy settoriali FESR, anche attraverso l'applicazione di una strategia di open government ai programmi di investimento pubblico e azioni di accompagnamento del processo di riforma degli Enti Locali, al fine di migliorare le capacità delle PA locali nell'attuazione delle policy sostenute dal FESR. L'Asse 3 ha, pertanto, un rilievo strategico finalizzato a garantire stabilmente l'utilizzo mirato e di qualità nonché ad ottimizzare l'assorbimento degli investimenti sostenuti dal FESR, attraverso il concretizzarsi di azioni orizzontali di rafforzamento. E per tale contesto le Parti hanno convenuto di inserire l'oggetto del presente accordo in tale contesto, come attuazione fattiva di supporto delle riforme degli Enti Locali del proprio territorio;
- d) le Parti, nell'ambito dell'Asse 4 "Capacità istituzionale e amministrativa" dei rispettivi POR FSE 2014-2020, sono impegnate nelle attività di supporto e miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (P.A.) e dei servizi offerti ai cittadini. In particolare hanno attivato interventi specifici volti a favorire ed incentivare nuovi modelli organizzativi e di erogazione di servizi basati sulle gestioni associate e sul riuso di buone pratiche di funzioni e servizi, anche in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n.56;
- e) il "Codice per l'Amministrazione Digitale", di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche apportate con decreto legislativo n. 235 del 30/12/2010, nel dettare norme in materia di sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi informatici nelle Pubbliche Amministrazioni, ha previsto, all'art. 69 "Riuso dei Programmi informatici", che le Pubbliche Amministrazioni titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico abbiano l'obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, indicando in tal senso anche le modalità per definire gli accordi con i fornitori, nonché le convenzioni di riuso. Il Codice impone, all'art. 68, nell'acquisizione dei programmi informatici, l'adozione di soluzioni informatiche quanto possibile modulari, basate sui sistemi funzionali che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto;
- f) il "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modifiche apportate con decreto legislativo n. 235 del 30/12/2010, ha previsto:

- che le Pubbliche Amministrazioni collaborino per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);
  - che le Pubbliche Amministrazioni stipulino tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui sono titolari (art. 58, comma 2);
  - che le Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto legge 7 agosto 1990, n. 241 , e del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, acquisiscano, secondo le procedure previste dall'ordinamento, programmi informatici a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:
  - il riuso di programmi informatici, o parti di essi, sviluppati per conto e a spese della medesima o di altre amministrazioni (art. 68, comma 1);
  - che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (art. 69, comma 1);
- g) la Regione Umbria, "Assessorato Sanità, Direzione Regionale Salute, Coesione sociale e Società della conoscenza" ha predisposto nel 2014 un progetto denominato SISO per la realizzazione di un modello organizzativo di interazione inter-ente e di una soluzione digitale destinata a registrare e monitorare le informazioni riguardanti gli assistiti gestiti presso le zone sociali dislocate sul territorio Regione, ma tenendo presente che i dati di importanza per la stessa derivano in parte significativa anche dall'attività svolta degli uffici competenti per il Sociale dei Comuni. Attraverso questo approccio ha corredato la propria piattaforma socio Sanitaria con un contesto funzionale per i Comuni caratterizzato dai moduli "Ufficio di Cittadinanza" / "Segretariato Sociale", "Cartella Sociale", "Erogazione", "Analisi e statistica". Detti moduli sono stati realizzati completamente dalla società in house della Regione, Umbria Digitale s.c.a.r.l., che ne gestisce la manutenzione e l'aggiornamento continuo. Attualmente le soluzioni informatiche della piattaforma regionale sono distribuite su tutti i Comuni dell'Umbria per un totale di 12 Zone/Ambiti;
- h) la Regione Umbria, ha un rapporto di collaborazione ormai consolidato con il Dipartimento Affari Generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, avviato a seguito degli esiti positivi del Progetto GIT framework del SISO realizzato con il Programma Elisa attivato dal Suddetto Dipartimento. Questa collaborazione ha dato seguito ad un protocollo di intesa stipulato tra il Dipartimento, la Regione, Invitalia e Umbria Digitale, di collaborazione tra le parti e all'impegno della Regione Umbria a mantenere, evolvere e offrire a riuso la soluzione di framework che oggi contiene l'intera piattaforma tematica SISO come uno dei servizi di gestione del territorio disponibili. SISO oggi è un verticale dei GIT. Il protocollo è stato stipulato nel 2017 ed ha validità rinnovabile fino al 31 dicembre 2020. In questo contesto il Dipartimento e Invitalia sostengono le iniziative per la diffusione e l'evoluzione della piattaforma attraverso la collaborazione istituzionale nel contesto delle iniziative di riuso e di Programmazione 2014-2020.
- i) la Regione Umbria, con Legge Regionale n. 9/2014 avente ad oggetto "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale", ha disciplinato la costituzione della Società Umbria Digitale s.c.a.r.l. conforme al modello comunitario dell'in-house proding;
- j) l'articolo 5 comma 6 del D.Lgs. n.50/2016 prevede che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n.50/2016, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
  - l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico;
  - le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
- k) ai sensi dell'articolo 192 del D.lgs. 50/2016 è istituito presso l'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione - l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 5 citato e, a tale proposito, il Socio di maggioranza, Regione Umbria, in data 30 gennaio 2018 ha provveduto ad iscrivere la scrivente Società nel suddetto elenco;
- l) la Regione Umbria, con DGR n.1572 del 22/12/2015, ha attribuito alla propria società in house Umbria Digitale s.c.a.r.l. il ruolo di "maintainer" delle soluzioni e delle buone pratiche disponibili a riuso e di "community manager" di riferimento delle comunità degli utenti (anche non-ICT) di ognuna delle suddette soluzioni o buone pratiche, sul modello delle community open source. Successivamente con DGR 903/2016 ha approvato, nell'ambito del Piano Digitale Regionale Triennale 2016-2018, un intervento per la realizzazione del Repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche, che è stato tecnicamente completato e caricato con le soluzioni software di cui alla citata DGR 1572/2015 tra le quali SISO;
- m) la Regione Umbria e la Società Umbria Digitale scarl, risultano essere, insieme ad ANCI Lombardia e al Comune di Orvieto, enti cedenti nel progetto SIGESS del Comune di Roma, finanziato dall'Avviso Open Community PA 2020, a valere sull'Asse III, Azione 3.1.1 del PON Governance Capacità Istituzionale 2014-2020, per il rilascio in riuso della soluzione SISO al Comune di Roma, Regione Lazio e Comune di Lecce. Detto progetto è stato valutato dalla Regione Marche quale elemento qualificante del presente accordo, in quanto consentirà di attivare anche un percorso di collaborazione con i Soggetti sopra indicati;
- n) la Regione Umbria, per il tramite di Umbria Digitale s.c.a.r.l., ad oggi ha fornito in riuso SISO ai Comuni della Provincia di Monza e Brianza, agli Ambiti di Cittiglio e Luino del Lago Maggiore, all'Ambito di Vigevano, alla Regione Sardegna, al Comune di Lecce, al Comune di Roma, alla Regione Lazio, attraverso l'accesso al Repository regionale di cui al punto (l) del presente accordo;
- o) la Regione Umbria, sulla base di quanto premesso nei punti precedenti, ha in corso di attuazione un contesto amministrativo ed operativo di gestione del riuso delle buone pratiche, con riferimento sia a modelli di funzionamento della P.A. che agli strumenti digitali di supporto e ha legiferato in materia come riportato al punto (l) del presente accordo. In tale contesto lo strumento organizzativo e tecnologico risultante, ingegnerizzato in un modello denominato "OCPA Umbria" in corso di predisposizione, è stato pensato per ospitare il riuso come "cedente" e per gestire l'interazione Amministrativa ed operativa con P.A. "riusanti", secondo percorsi di acquisizione delle soluzioni a riuso, come previsto dagli articoli 68 e 69 del "Codice per l'Amministrazione Digitale". Inoltre, nello stesso modello, la Regione Umbria ha in corso di evoluzione l'iniziativa di predisposizione delle "Comunità di Pratica" intorno alle suddette soluzioni a riuso, per condividere, tra Amministrazioni, le soluzioni non solo nel momento della conoscenza e del trasferimento, ma soprattutto nel successivo periodo di mantenimento e di evoluzione necessaria alla dinamica del ruolo della P.A. che con tali soluzioni lavora. Scopo della "Comunità di Pratica" è quello di costituire un team di progetto tra Amministrazioni che condividono le soluzioni per coordinare

i fabbisogni degli utilizzatori, intervenire nella manutenzione e nella formazione sulla base delle esigenze ed assicurare un punto di ascolto e di incontro per le problematiche di lavoro e normative del settore, nonché gestire un “Living Lab” di incontro degli stakeholder;

- p) la Delibera 1572/2015 della Regione Umbria ha definito l’organismo di “Comunità di Pratica”, dando mandato alla società in house Umbria Digitale di svilupparlo con il ruolo di animatore in partecipazione con il Centro di Competenza Openness regionale (CCOS) di cui alla L.R. 11/2006 e L.R. 9/2014. Questo organismo di Comunità di pratica ha tra i suoi obiettivi la costituzione di un “Repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche”, predisposto attraverso appositi KIT di riuso, secondo quanto previsto nei punti 5.10 e 6.8 della L.R. 9/2014, di cui alla DGR n. 1778/2014. Negli atti di conferimento e di adozione dei provvedimenti di gestione del patrimonio di buone pratiche, il modello operativo individuato è stato predisposto in conformità alle linee del catalogo di riuso AGID, a cui il Repository regionale, contenitore delle buone pratiche, veniva collegato, così come previsto dall’articolo 68, commi 1, lettere b e comma 2-bis e dell’articolo 70, comma 1 del D.Lgs. 82/2005, “Codice dell’Amministrazione Digitale”. Il Repository è stato quindi definito su piattaforma GitHub nell’ambito della Piattaforma di gestione del portafoglio progettuale ASC;
- q) il Living Lab, di cui al punto (o), oltre alla funzione di Centro di Competenza Tematico con riferimento agli strumenti caratterizzanti la soluzione adottata a riuso, è inteso come contesto operativo di incontro tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e soggetti privati, deputato alla conoscenza e alla gestione delle soluzioni adottate. In esso si sviluppano, in sinergia tra tutti gli attori presenti, le metodiche inerenti:
- l’uso della piattaforma da parte di soggetti privati convenzionati,
  - l’attività di manutenzione della piattaforma
  - lo sviluppo di moduli applicativi verticali, basati sulla piattaforma, da parte di soggetti privati interessati

Tale contenitore, già presente nella Comunità di pratica SISO e gestito al momento dalla Regione Umbria attraverso la DGR 1572/2015, è in linea con quanto previsto dall’avviso di Pon Governance di cui al punto (m) del presente accordo, e delle nuove linee guida AGID che prevedono che, nel caso di riuso tra cedente e riusante per prodotti in licenza EUPL1.2, il rilascio delle modifiche al software preso in riuso avvenga dallo stesso Repository del cedente, al fine di contenere la gestione del riuso e giustificare la preferenza in termini di economie di scala, nonché per assicurare il beneficio della evoluzione della piattaforma a tutti i riusanti;

- r) la Regione Marche ha avviato nel 2014 una prima azione sperimentale per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali (SIRPS), previsto all’articolo 15 della Legge Regionale 32/2014, per quel che riguarda l’area della “domanda sociale”, finalizzata a definire un modello organizzativo per l’organizzazione e gestione di contenuti informativi relativi all’utenza dei servizi sociali, alle prese in carico e agli interventi e prestazioni erogate dagli enti titolari e gestori delle stesse, utili alla programmazione regionale in materia. La sperimentazione avviata nel 2014 con l’adozione del DDPF n. 21/SPO, che ha coinvolto i 13 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) individuati dalle DGR n.466/2014 e n.26/2015 attraverso la sottoscrizione della convenzione di cui alla DGR n. 1342/2014, si è conclusa nel 2016 producendo: un prototipo di sistema di gestione web dei flussi informativi tra ATS/Comuni singoli e associati (CSA) titolari dei servizi sociali e Regione, con funzioni di trasferimento dei dati anche verso il livello nazionale (Casellario dell’assistenza presso INPS di cui al Decreto Interministeriale 78/2010, ora convertito nel SIUSS, Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, di cui al D.Lgs. 147/2017); un set informativo di dati condiviso tra Regione e ATS relativo all’utenza e ai servizi ad essa erogati; un

prototipo di sistema di esposizione e pubblicazione dei dati basato su piattaforma di Business Intelligence (BI). Nel contesto della sperimentazione e ai sensi della normativa sulla protezione dei dati personali, la Regione Marche si è posta, da un lato, come fornitore di servizi (infrastruttura informatica con funzionalità di base in modalità Cloud per l'organizzazione di flussi informativi) agli ATS e CSA, titolari dei dati, e, dall'altro, come destinatario di "obblighi informativi" da parte di ATS e CSA ai sensi dell'art.15 della L.R. 32/2014, identificati nel set informativo condiviso, rispetto al quale la Regione Marche è fruitore di sole informazioni aggregate. Il sistema informativo prototipale relativo alla domanda/bisogni sociali ad oggi necessita di interventi di consolidamento e messa a regime, integrazione ed evoluzione per essere completamente rispondente sia alle esigenze di copertura totale del territorio regionale tenendo conto dei sistemi informativi-gestionali di cui il territorio (ATS e CSA) si serve, che alle operatività richieste dal contesto regionale e nazionale.

- s) la Regione Marche ha analizzato il percorso amministrativo ed operativo sviluppato dalla Regione Umbria nella cornice di attuazione degli impegni ascrivibili all'accordo tra Regioni dell'Italia Mediana, trovandolo di estremo interesse, in quanto coincidente con le proprie strategie regionali, oltre che già definito, operativo ed aperto alle logiche di cooperazione inter-amministrativa, con particolare riguardo alla logica della governance multilivello. Ciò risulta coerente con le strategie del Piano dell'Agenda Digitale della Regione Marche e inoltre consente di supportare reti di Enti locali, laboratori di incontro degli stakeholder, tavoli di lavoro tematici, Centri Servizi come Centri di Competenza o come Hub di Conoscenza; la Regione Marche ha analizzato nello specifico e giudicato di interesse la Comunità di Pratica e la piattaforma digitale relativa a SISO, che riguarda il sistema informativo integrato inter-amministrativo dei Servizi Sociali, oggetto del presente accordo, in quanto in grado di:
- assicurare soluzioni di trattamento digitale dei dati prodotti dai processi di erogazione dei servizi e degli interventi sociali da parte degli ATS e CSA,
  - fornire gli strumenti per l'interscambio e l'interoperabilità sia tra sistemi informativi di diversi livelli di governo (territoriale, regionale e nazionale) che con i sistemi regionali sanitario e del lavoro,
  - offrire servizi digitali in modalità cloud
  - costituire una best-practice del riuso, con una organizzazione già predisposta alla manutenzione della piattaforma digitale nel tempo, condivisa con i partner riusanti.
- t) la Regione Marche, ritendendo come ulteriore valore aggiunto del riuso di SISO l'esistenza di una rete di Amministrazioni locali utilizzatrici, consolidata da ormai più di 3 anni, e di un sistema collaudato di collaborazioni formalizzate dalla Regione Umbria, con ANCI Lombardia e con Roma Capitale, Regione Lazio e Comune di Lecce, stante l'opportunità, prevista dalla normativa vigente, di usufruire per le proprie esigenze dei sistemi applicativi sviluppati da altre pubbliche amministrazioni, a seguito delle verifiche effettuate dopo l'incontro di presentazione avvenuto in Perugia in data 17 aprile 2018, ha espresso una valutazione positiva circa l'opportunità di utilizzare detto programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze, pur tenendo conto delle necessarie personalizzazioni, e ha richiesto alla Regione Umbria con nota prot. 0583864/28/05/2018|R\_MARCHE|GRM|SPO|P|520/20177SPO/39 il riuso della piattaforma SISO. , La Regione Umbria, nel corso dell'incontro istituzionale tra le Parti tenutosi in data 2 luglio 2018 a Perugia presso la sede della Regione Umbria, alla luce delle norme sopra richiamate e delle finalità dalle stesse perseguite, ha accolto la richiesta di riuso come sopra formulata; inoltre le Parti si sono inoltre dichiarate interessate e disponibili ad avviare, un percorso di collaborazione per la diffusione della "buona pratica" SISO nel contesto delle proprie Regioni, a svilupparla e a istituire un "IUB di Conoscenza SISO" da caratterizzare come Centro di Competenza Territoriale Tematico della P.A.;

TUTTO CIÒ PREMESSO  
LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1  
(Premesse)

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2  
(Finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune di cui all'Accordo delle 5 Regioni dell' "Italia Mediana", con particolare riguardo alla diffusione della "buona pratica" SISO nel contesto territoriale delle Parti, a svilupparla e a costituire istituire un "HUB di Conoscenza SISO" da caratterizzare come Centro di Competenza Territoriale Tematico della P.A.

Art. 3  
(Oggetto)

La Regione Umbria concede alla Regione Marche, a tempo indeterminato e a titolo gratuito e non esclusivo, il diritto di utilizzare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate, la piattaforma SISO e il programma in formato sorgente, completo della relativa documentazione.

Negli Allegati "1A", "1B", parti integranti del presente protocollo di intesa, sono riportate le caratteristiche descrittive del programma, l'elenco dei programmi applicativi concessi in riuso attraverso la sottoscrizione del presente accordo e la documentazione resa disponibile.

Art. 4  
(Modalità attuative)

Le Parti concordano in un apposito programma di lavoro la cui sintesi è riportata nell'Allegato "1C" al presente protocollo, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, le attività di direzione, attivazione, esercizio e, realizzazione, nonché i processi di definizione, attivazione e gestione dell'HUB di Conoscenza, nella formula di Comunità di pratica, di Centro di Competenza per i Soggetti della Comunità e del Living Lab come Laboratorio di realizzazione e gestione delle soluzioni strumentali di supporto alle Amministrazioni ed agli uffici dei Soggetti della Comunità. Stante le necessità operative derivanti dal presente protocollo, le parti concordano di avviare fin dalla sottoscrizione del protocollo il Living Lab, quale contesto operativo di incontro tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e soggetti privati volto alla conoscenza e alla gestione delle soluzioni adottate.

Al Living Lab spetta il compito di realizzare le soluzioni da implementare negli aggiornamenti e nelle nuove versioni del software; il Centro di Competenza, una volta istituito, avrà competenza nella validazione delle soluzioni rilasciabili in riuso ai sensi e per gli effetti del presente atto.

Il Programma di lavoro sarà sviluppato attraverso un piano operativo.

Nell'Allegato "1A" è riportata la descrizione che esplicita i contenitori operativi di attuazione utilizzati nel presente articolo.

## Art. 5

(Tavolo tecnico)

Per l'attuazione del presente accordo è istituito un Tavolo tecnico i cui componenti sono individuati in:

- per la Regione Marche il Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport o suo delegato e il Dirigente della P.F. Informatica e crescita digitale o suo delegato
- per la Regione Umbria .....

Il Tavolo Tecnico dettaglia il programma di lavoro di cui all'art.4 e lo aggiorna adeguandolo ai mutamenti dei contesti operativi, all'evoluzione normativa e alle esigenze emergenti, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

## Art. 6

(Durata)

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 31 dicembre 2023. Tale Protocollo può essere rinnovato, prorogato o modificato, prima della scadenza, su esplicito accordo fra le Parti; può essere revocato prima della scadenza per mutuo consenso delle Parti o su richiesta motivata di una di esse espressa con apposito atto, comunicata all'altra parte, fermo restando gli impegni assunti per le iniziative avviate.

## Art. 7

(Sicurezza)

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente Protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di tutte le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti. Il responsabile della sicurezza della sede ospitante è tenuto, prima dell'accesso degli ospiti alla sede di espletamento delle attività, a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza prevenzione e protezione in vigore presso la sede. In seguito sarà rilasciata apposita dichiarazione controfirmata.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

Il personale delle Parti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle Parti sedi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## Art. 8

## (Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo definisce, nell'Allegato "1C", il piano di spesa previsto da ognuna delle Parti per la messa in opera, gestione ed evoluzione del SISO. Per la parte della Regione Marche tale piano economico scaturisce dal Programma di lavoro di cui all'art. 4 del presente protocollo, mentre per la Regione dell'Umbria la spesa è nel contesto dei piani di gestione e di evoluzione del SISO, secondo un piano di investimenti che non sarà inferiore al valore riportato nel suddetto allegato.

Le parti si riservano di aggiornare tale Piano di spesa annualmente, alla luce delle esigenze maturate e degli accordi presi in un quadro di evoluzione della materia sotto il profilo normativo, di competenze e di scenario socio-economico della spesa nazionale.

## Art. 9

## (Proprietà, Licenza EUPL e diritto di uso)

In ogni caso le Parti convengono che, stante il regime di collaborazione istituito e il modello dei costi adottato i prodotti specificatamente adattati e configurati per le esigenze individuate nel Piano di lavoro, la proprietà e il diritto d'uso relativi alle componenti tecnologiche sarà riconosciuto ad entrambe le Parti. Gli stessi prodotti così definiti saranno inoltre resi disponibili in uso gratuito a favore di altre Amministrazioni che però dovranno essere autorizzate da una della Parti. Queste ultime comunque si daranno informativa dei riusi concessi ad altre Amministrazioni e gli stessi prodotti avranno il marchio di riconoscimento delle Parti.

## Art. 10

## (Divieto di citare le Parti a scopi pubblicitari)

Le Parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecniche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari, senza reciproca espressa autorizzazione.

## Art. 11

## (Modifiche)

Qualsiasi modifica, aggiunta o deroga al presente accordo dovranno essere concordate per iscritto tra le Parti e il documento costituirà, a seguire, parte integrante allegata del presente documento.

## Art. 12

## (Informativa trattamento dei dati)

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire che i "dati personali" forniti dai firmatari e quanto altro riportato nel presente contratto a riguardo, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del protocollo.

Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196 e su quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679.

Art. 13

(Firma digitale)

Il presente atto, letto e approvato dalle Parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 21 comma 2) e 23-ter comma 1, del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

Per la Regione Marche

Per la Regione Umbria

## ALLEGATO 1A

### KIT di documentazione e descrizione della Soluzione a riuso

- Codice Sorgente
- Codice Compilato
- Manuale delle specifiche funzionali
- Manuale di installazione
- Manuale utente

#### Glossario termini (art.4)

##### HUB di Conoscenza

E' la Struttura o il Soggetto che ha la conoscenza della problematica a 360°, cioè è il punto di riferimento per chi ha necessità di istituire un modello (organizzativo, normativo, strumentale) per la materia (nel nostro caso "Servizi Sociali e altro"). L'HUB di Conoscenza è identificabile con la Comunità di Pratica ma tenendo conto che rispetto alla seconda ha fatto un passo in più: si è organizzata per dare la propria Conoscenza e supporto ai Soggetti della Comunità ed a Soggetti esterni (P.A.) alla Comunità.

In esso trovano anima e corpo le seguenti componenti professionali/umane e organizzative:

- Amministrazioni portatrici del bisogno e interessate alla soluzione su cui esse stesse si sono già cimentate e per cui la fine del loro percorso ha generato l'HUB di conoscenza;
- Amministrazioni territoriali coinvolte nella materia e che hanno interagito con le Amministrazioni Portatrici in attivazione dei processi di interoperabilità istituzionale;
- Soggetti strumentali di supporto al percorso svolto dalle Amministrazioni portatrici e supporto metodologico o tecnologico;
- Soggetti del mercato erogatori di servizi certificati sulla soluzione adottata dalle Amministrazioni Portatrici.

##### Centro di Competenza

E' la caratterizzazione organizzativa dell'HUB di Conoscenza volta a costituire il Centro di esperienza tecnico progettuale che analizza i fabbisogni e elabora la soluzione funzionale o organizzativa necessaria. In esso trovano posto le esperienze operative necessarie per interloquire con i Soggetti dell'HUB di Conoscenza. Il Centro di Competenza si occupa di formazione, diffusione e animazione della Comunità di Pratica dei Soggetti ri-usatori e costituisce il Centro professionale per materia dell'Hub di conoscenza.

##### Living Lab

E' il Soggetto operativo che realizza e mantiene le soluzioni digitali rese disponibili dall'Hub di Conoscenza e i requisiti e specifiche funzionali della buona pratica sono state definite dal Centro di Competenza. Il Living Lab è il Soggetto tecnologico competente per materia e forma i Soggetti pubblici privati alla presa in carico con ri-usatori e utilizzatori delle soluzioni tecnologiche. In capo al Living Lab si possono trovare competenze formative sugli strumenti e capacità di Progettazione tecnica degli strumenti.

## ALLEGATO 1B



Scheda per la descrizione di  
programmi informatici o parti di essi  
ceduti in riuso

### **Scheda descrittiva del programma Sistema Informativo Sociale S.I.SO**

**ceduto in riuso da  
Regione dell'Umbria**

## Indice

- 1 SEZIONE 1 – CONTESTO ORGANIZZATIVO
  - 1.1 GENERALITÀ
    - 1.1.1 *Identificazione e classificazione dell'amministrazione cedente*
    - 1.1.2 *Identificazione e classificazione dell'Oggetto*
    - 1.1.3 *Referenti dell'amministrazione cedente*
  - 1.2 SCENARIO DI RIUSO
    - 1.2.1 *Ambito amministrativo interessato*
    - 1.2.2 *Utenti fruitori dell'Oggetto*
    - 1.2.3 *Descrizione dettagliata delle funzionalità e/o delle classi*
    - 1.2.4 *Servizi o procedure implementati/e*
    - 1.2.5 *Tipologia di contratto*
    - 1.2.6 *Tipologia di benefici economici ottenuti dall'amministrazione con l'uso dell'Oggetto*
    - 1.2.7 *Amministrazioni che riutilizzano l'Oggetto*
    - 1.2.8 *Amministrazioni interessate al riuso dell'Oggetto*
    - 1.2.9 *Amministrazioni idonee al riuso dell'Oggetto*
    - 1.2.10 *Motivazioni che indussero l'amministrazione a implementare l'Oggetto*
    - 1.2.11 *Costi sostenuti per l'implementazione e la manutenzione dell'Oggetto (IVA esclusa)*
    - 1.2.12 *Time line del progetto*
    - 1.2.13 *Link al sito dove è descritto l'intero progetto che ha prodotto l'Oggetto*
    - 1.2.14 *Competenze sistemistiche e applicative richieste per l'installazione dell'Oggetto*
    - 1.2.15 *Vincoli relativi all'installazione ed alla fruizione dell'Oggetto*
    - 1.2.16 *Elementi di criticità*
    - 1.2.17 *Punti di forza*
    - 1.2.18 *Livello di conoscenze/competenze ICT del personale dell'amministrazione cedente*
    - 1.2.19 *Disponibilità dell'amministrazione cedente*
    - 1.2.20 *Modalità di riuso consigliate*
- 2 SEZIONE 2 – CONTESTO APPLICATIVO
  - 2.1 QUALITÀ GLOBALE DELLA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO
    - 2.1.1 *Documentazione disponibile*
    - 2.1.2 *Livello di documentazione*
  - 2.2 REQUISITI
    - 2.2.1 *Specifico dei requisiti funzionali*
    - 2.2.2 *Specifico dei requisiti non funzionali*
    - 2.2.3 *Specifico dei requisiti "inversi"*
    - 2.2.4 *Casi d'uso*
- 3 SEZIONE 3 – CONTESTO TECNOLOGICO
  - 3.1 PROGETTAZIONE
    - 3.1.1 *Studio di fattibilità*
    - 3.1.2 *Architettura logica funzionale dell'Oggetto*
    - 3.1.3 *Architettura hardware dell'Oggetto*

- 3.1.4 *Architettura TLC dell' Oggetto*
- 3.2 **REALIZZAZIONE**
  - 3.2.1 *Manualistica disponibile*
  - 3.2.2 *Case – Computer aided software engineering*
  - 3.2.3 *Ciclo di sviluppo*
  - 3.2.4 *Standard utilizzati*
  - 3.2.5 *Linguaggio di programmazione*
- 3.3 **TEST E COLLAUDO**
  - 3.3.1 *Specifiche dei test funzionali e non funzionali*
  - 3.3.2 *Livello di copertura dei test rispetto ai requisiti da valutare*
  - 3.3.3 *Piano di test*
  - 3.3.4 *Specifiche di collaudo*
- 3.4 **INSTALLAZIONE, USO E MANUTENZIONE**
  - 3.4.1 *Procedure di installazione e configurazione*
  - 3.4.2 *Manuale di gestione*
  - 3.4.3 *Manuale utente*
- 4 **SEZIONE 4 – QUALITÀ DELL'OGGETTO**
  - 4.1 **PIANO DI QUALITÀ**
    - 4.1.1 *Contenuti del piano*
    - 4.1.2 *Descrizione della qualità*
  - 4.2 **PROFILO DI QUALITÀ DELL'OGGETTO**
    - 4.2.1 *Modularità*
    - 4.2.2 *Funzionalità*
      - 4.2.2.1 *Interoperabilità - Protocolli di comunicazione*
    - 4.2.3 *Maturità*
      - 4.2.3.1 *Densità dei guasti durante i test*
      - 4.2.3.2 *Densità dei guasti*
    - 4.2.4 *Usabilità*
      - 4.2.4.1 *Comprensibilità – Completezza delle descrizioni*
      - 4.2.4.2 *Apprendibilità - Esecuzione delle funzioni*
      - 4.2.4.3 *Apprendibilità- Help on-line*
      - 4.2.4.4 *Configurabilità*
    - 4.2.5 *Manutenibilità*
      - 4.2.5.1 *Conformità allo standard di Progettazione*
      - 4.2.5.2 *Conformità agli standard di codifica*
      - 4.2.5.3 *Analizzabilità - Generale*
      - 4.2.5.4 *Testabilità - Generale*
      - 4.2.5.5 *Testabilità - Automatismi*
    - 4.2.6 *Portabilità*
      - 4.2.6.1 *Adattabilità – Strutture dei dati*
      - 4.2.6.2 *Adattabilità – Funzioni e organizzazione*
      - 4.2.6.3 *Installabilità - Generale*
      - 4.2.6.4 *Installabilità - Automazione delle procedure*
      - 4.2.6.5 *Installabilità - Multi ambiente*
- 5 **SEZIONE 5 – FORMAZIONE**
  - 5.1 **COSTI SOSTENUTI PER LA FORMAZIONE**
  - 5.2 **DATI QUANTITATIVI**
  - 5.3 **DESCRIZIONE DELL' AZIONE FORMATIVA**
  - 5.4 **MATERIALE DIDATTICO**

## 1 SEZIONE 1 – CONTESTO ORGANIZZATIVO

### 1.1 Generalità

#### 1.1.1 Identificazione e classificazione dell'amministrazione cedente

Amministrazione cedente: *Regione dell'Umbria*

Amministrazione cedente - Sigla: *RU*

→ **Tipologia di Amministrazione cedente:**

*Selezionare una tipologia di amministrazioni tra quelle indicate di seguito*

- Amministrazione comunale
- Amministrazione provinciale
- Amministrazione regionale
- Amministrazione centrale
- Azienda
- Ente
- Istituto
- Università

Altro:

#### 1.1.2 Identificazione e classificazione dell'Oggetto

Oggetto offerto in riuso:

*Una webapp per la Gestione del Segretariato Sociale da parte dei comuni (ambiti territoriali). Una webapp di Cartella Sociale Informanzata come strumento di gestione dell'iter di presa in carico delle problematiche di un cittadino utente dei servizi sociali comunali*

*Set di report e cruscotti realizzati con tecnologie open source e installati su tutte SpagoBI Knowledge App mobile per la rendicontazione delle attività in mobilità (utenze istituzionali e terzo settore)=.*

Oggetto offerto in riuso - Sigla: *SRO*

→ **Tipologia di Oggetto offerto in riuso:** *Applicati a versale*

→ **Note**

→ **Collocazione funzionale dell'Oggetto.**

*Selezionare una tipologia di collocazione tra quelle indicate di seguito*

→ **L'Oggetto realizza funzioni a livello di:** *Servizio*

- Tipologia di licenza dell' Oggetto offerto: *Software libero*<sup>1</sup>
- Modalità di implementazione dell' Oggetto ceduto in riuso: *Realizzazione ex-novo su specifiche dell'amministrazione*
- Oggetto/i di cessione in riuso: *Oggetto o parte di esso*

### 1.1.3 Referenti dell'amministrazione cedente

→	•	
→ Responsabile dei sistemi informativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nome e cognome: &lt; Paola Casucci &gt;</li> <li>• Indirizzo: &lt; Palazzo Broletto - Via Maria Angeloni, 61 PG &gt;</li> <li>• Tel/Cel: &lt; 0755045281 &gt;</li> <li>• e-mail: &lt; pcasucci@regione.umbra.it &gt;</li> </ul>	
→ Referente/i di progetto (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nome e cognome: &lt; Umbriadigitale s.c.a.r.l. &gt;</li> <li>• Indirizzo: &lt; Via G.B. Pontani, 39 06126 - PG &gt;</li> <li>• Tel/Cel: &lt; 07550271 &gt;</li> <li>• e-mail: &lt; umbriadigitale@pec.it &gt;</li> </ul>	
→ Referente/i amministrativo (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nome e cognome: &lt; Umbriadigitale s.c.a.r.l. &gt;</li> <li>• Indirizzo: &lt; Via G.B. Pontani, 39 06126 - PG &gt;</li> <li>• Tel/Cel: &lt; 07550271 &gt;</li> <li>• e-mail: &lt; umbriadigitale@pec.it &gt;</li> </ul>	

(\*) Ripetere la riga in caso di più soggetti con lo stesso ruolo

<sup>1</sup> Il software libero è un tipo di licenza che consente all'utente finale di utilizzarlo per qualunque scopo, di analizzare il codice sorgente ed adattarlo alle proprie necessità e di ridistribuirlo eventualmente modificato. Per la definizione di Software Libero si rimanda al sito della Free Software Foundation: <http://www.gnu.org/philosophy/free-sw.it.html>

## 1.2 Scenario di riuso

### 1.2.1 Ambito amministrativo interessato

*Gestione dati per la pianificazione degli interventi finanziari, monitoraggio e rendicontazione*

*Governo del territorio*

*Servizi al cittadino*

*Servizi alle Imprese*

*Servizi sociali*

### 1.2.2 Utenti fruitori dell'Oggetto

- Numero totale di Utenti che utilizzano l'Oggetto 250 (utenti dei comuni).

#### → Contesto organizzativo

*SISO si colloca come gestione del processo di accoglienza e presa in carico di un utente cittadino all'interno dei servizi sociali comunali e d'ambito.*

#### → Obiettivi perseguiti

- *Raccogliere i bisogni espressi dai cittadini in ambito sociale presso gli sportelli d'accoglienza proposti*
- *Censire la domanda di servizi*
- *Monitorare il flusso di utenti con accesso allo sportello e censire le principali caratteristiche sociali, ambientali ed occupazionali*
- *Gestire il processo di presa in carico da parte del servizio sociale professionale*
- *Costruire l'archivio della cartella sociale del cittadino (colloqui, documenti, interventi e servizi ecc.)*
- *Fornire i dati all'ente al fine di sanare il debito informativo con le autorità di livello superiore (Istat, Inps)*

#### → Aspetti dimensionali

- Numero totale di *Function Point* dell'Oggetto \_\_\_\_\_
- Numero Classi java 1.300
- Numero di Moduli (progetti jar/war/ear) 21
- Altro: Numero di schemi dati SISO per Ambito: 5

### 1.2.3 Descrizione dettagliata delle funzionalità e/o delle classi

Nome	Descrizione	Dati (**)
------	-------------	-----------

		<b>Input</b>	<b>Output</b>
Scheda Accesso	Funzione di ricerca e modifica e inserimento in modalità wizard dei dati identificativi e dei motivi dell'accesso utente allo sportello di segretario sociale. Eventuale proposta di presa in carico verso il modulo di cartella sociale informatizzata	Anagrafica Segnalante Bisogni Utente Servizi Richiesti Intervento Effettuato	Proposta di presa in carico: si/no
Invio dell'accesso	L'operatore che ha predisposto la scheda accesso può inviare tale scheda ad altro ufficio, ad altro ente del sistema o allertare un ente esterno al sistema tramite invio di email	Scheda compilata	Scheda inviata
Ricezione scheda accesso	L'operatore di un comune può pre-caricare la scheda accesso da un invio pervenuto da altra organizzazione	Scheda ricevuta	Scheda precompilata
Accesso ad anagrafiche esterne al sistema	Accesso a due tipologie di banche dati anagrafiche: - Anagrafe della popolazione importata tramite sistema di correlazione regionale (ex-GIT) - Anagrafe sanitaria regionale/asl tramite web service	Dati utente	Anagrafica completa
Erogazione servizi di sportello accoglienza	Storicizzazione domande di servizio intervento Gestione delle richieste evase in accoglienza	Domanda o rendiconto	Archivio servizi erogati in accoglienza
Diario sociale	Funzione di registrazione testi di colloqui	Colloquio	Archivio diario sociale
Cartella Sociale Informatizzata	Funzione per la gestione dell'anagrafica della cartella sociale dell'utente	Anagrafica Dati sociali Tribunale Disabilità Invalidità	

		Operatori	
		Note	
Fascicolo Sociale Informaticizzata	Modulo di gestione dell'utente beneficiario di servizi e/o interventi e/o contributi economici. Sono presenti funzioni di valutazione, registrazione colloqui, documenti ed eventi.	Documenti Interventi Erogazioni Attività professionali Progetti Individuali Progetto affido Valutazioni multidimensionali SINBA e SINA	
Sistema di controllo aggiornamento situazione utente	La funzione permette all'operatore di aggiornare l'anagrafica utente da anagrafica esterna importata tramite piattaforma ex-GIT	Anagrafe della popolazione	Anagrafica aggiornata
Allerting responsabile caso	L'assistente sociale responsabile del caso viene allertato a seguito di modifiche sulla cartella da parte di altri operatori abilitati.		
Download dati per SIUSS	Funzione di download di file xml in formato compatibile INPS SIUSS	Periodo e parametri di ricerca erogazioni prestazioni	
Report e Cruscotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglienza               <ul style="list-style-type: none"> <li>o Schede utente</li> <li>o Bisogni espressi</li> <li>o Servizi richiesti</li> <li>o Statistiche</li> </ul> </li> <li>- Cartelle sociali               <ul style="list-style-type: none"> <li>o Monitoraggio iter</li> <li>o Erogazione servizi</li> <li>o Tribunale</li> </ul> </li> <li>- Report incrocio generali</li> </ul>	Periodo di interesse  Altri parametri specifici	Report
App Mobile	Verifica delle attività da rendicontare Rendiconto servizi in mobilità Caricamento foto, diario e documenti	Utente profilato	Interventi attivi e rendicontati

(\*) Utilizzare una riga per descrivere ciascuna funzionalità

(\*\*) Indicare in dettaglio dati elaborati dall'Oggetto

#### 1.2.4 Servizi o procedure implementati/e

Nome servizio	Descrizione sintetica	Destinatari del servizio (**)
Gestione Presa in carico utente	Iter di gestione del contatto e della presa in carico di un cittadino	Personale della P.A.
Invio dati Casellario Inps	Procedura per l'estrazione dei dati dal sistema per il casellario delle Prestazioni Sociali, Prestazioni sociali agevolate e valutazioni multidimensionali	Personale della P.A.

(\*) Utilizzare una riga per descrivere ciascun servizio o procedura

(\*\*) Selezionare uno o più item per ciascun servizio descritto per identificare completamente i destinatari dei medesimi

#### 1.2.5 Tipologia di contratto

*Il sistema è stato interamente realizzato Webred Spa poi Umbria Digitale S.p.A. società consortile della Regione Umbria.*

*Il codice sorgente così come ogni diritto intellettuale sull'applicativo appartiene alla Regione Umbria in qualità di ente finanziatore.*

*Umbria Digitale secondo accordi contrattati ne cura tutti gli aspetti legati alla progettazione e realizzazione, avvalendosi anche di aziende di mercato.*

*Ogni componente/funzione implementata nell'ambito di accordi di riuso fra amministrazioni diventa patrimonio dell'unica release mantenuta in configurazione da Umbria Digitale S.p.A., che si riserva dunque il ruolo di maintainer della baseline di codice sorgente del sistema fatta salva la facoltà del riusante di procedere in autonomia al mantenimento di un proprio branch (possibile solo nel caso di riuso semplice senza coinvolgimento di Regione Umbria e/o Umbria Digitale nell'impianto della soluzione).*

#### 1.2.6 Tipologia di benefici economici ottenuti dall'amministrazione con l'uso dell'Oggetto

→ Diretti :

Riduzione frodi

Riduzione spese di attività sul territorio

Riduzione dei costi per incremento efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

→ Indiretti :

Riduzione di tempi di lavorazione delle pratiche

Riduzione del tasso di errori materiali e/o della quantità di reclami

#### 1.2.7 Amministrazioni che rutilizzano l'Oggetto

*I comuni delle 13 zone sociali della Regione Umbria.*

*Comune di Roma*

*Comunità Montana Valli del Verbanò*

**1.2.8 Amministrazioni interessate al riuso dell'Oggetto**

<i>Regione Marche</i> <i>Regione Lazio</i> <i>Comuni di Lacce</i>
---

**1.2.9 Amministrazioni idonee al riuso dell'Oggetto**

- Comuni piccoli
- Comuni medi
- Comuni grandi
- Province
- Regioni
- Enti
- Istituti
- Aziende
- Amministrazioni centrali
- Sedi periferiche di Amministrazioni centrali
- Altro: \_\_\_\_\_

**1.2.10 Motivazioni che indussero l'amministrazione a implementare l'Oggetto**

- Norma primaria
- Regolamento nazionale
- Legge regionale
- Regolamento regionale
- Regolamento dell'amministrazione
- Integrazione con altro software/classe
- Altro: \_\_\_\_\_

**1.2.11 Costi sostenuti per l'implementazione e la manutenzione dell'Oggetto  
(IVA esclusa) <sup>2</sup>**

- ➔ Costo totale dell'Oggetto, (analisi e specifica requisiti, progettazione tecnica, codifica, test e integrazione, installazione, esercizio) € 850.000 di cui interni, 850.000 €
- ➔ Costo esterno dell'Oggetto, (componenti proprietarie utilizzate dall'Oggetto ceduto in riuso, quali, ad esempio, RDBMS, Middleware, Componenti specializzati, etc) € \_\_\_\_\_

<sup>2</sup> Con esclusione dei costi di eventuali licenze d'uso di prodotti proprietari necessari al funzionamento dell'Oggetto

➔ Costo annuo della manutenzione correttiva:

- costi interni, € 86.000 iva compresa
- costi esterni (aggiornati 2018)
  - € 18.000 + IVA: Integrazione sistema socio-sanitario Asl Regione Umbria
  - € 33.000 + IVA: Manutenzione e assistenza applicativa SISO
  - € 10.000 + IVA: Manutenzione, configurazione e assistenza APP Mobile SISO
  - € 8.000 + IVA: Manutenzione componenti di integrazione / web service fra servizi e sistemi

➔ Nota:

*Il prodotto è auto-consistente dal punto di vista del layer applicativo e di servizio.*

*Necessità di una banca dati Oracle 11, il cui costo di licenza non è sostenuto direttamente dalla manutenzione annua del prodotto ma da centro servizi regionale (in Umbria).*

**1.2.12 Time line del progetto**

- ➔ Durata dell'intero progetto: 24 mesi
- ➔ Data di primo rilascio: 06 / 2015
- ➔ Data di rilascio ultima evolutiva: 06 /2018
- ➔ Data di rilascio ultima correttiva: 06 / 2018

**1.2.13 Link al sito dove è descritto l'intero progetto che ha prodotto l'Oggetto**

*Non presente*

**1.2.14 Competenze sistemistiche e applicative richieste per l'installazione dell'Oggetto.**

*Condizione tecnica di macchina Windows o Linux, con installati Application Server TOMCAT e JBoss e RDBMS ORACLE. Competenze di deploy delle applicazioni java, di tuning delle risorse delle macchine e di troubleshooting.*

**1.2.15 Vincoli relativi all'installazione ed alla fruizione dell'Oggetto**

- RDBMS ORACLE standard ver. 11G esclusivo
- Disponibilità di un'architettura tecnologica di DB Server e Application server con RAM non inferiore a 4 GB, ottimale 8 GB in funzione dei Comuni installati. L'applicazione è in grado di gestire un servizio applicativo Multiente, ideale per servizi Associati

### 1.2.16 Elementi di criticità

*Al momento non sono stati segnalati elementi di criticità nell'uso dell'oggetto tali da ridurre le prestazioni.  
L'unico elemento critico riscontrato è l'utilizzo del sistema mediante computer obsoleti dotati Windows XP*

### 1.2.17 Punti di forza

*Il sistema è stato realizzato mediante un processo di sperimentazione continuo e caratterizzato da periodiche verifiche sul grado di utilizzo e di efficacia.*

*Questo metodo work-in-progress se da un lato ha richiesto un dispendio maggiore di risorse tecniche ed umane dall'altro ha permesso di creare soluzioni fit-for-purpose per l'utente finale.*

*Uno dei maggiori punti di forza dell'applicativo è dunque quello di essere aderente ai paradigmi, alla terminologia e alle modalità di lavoro dell'assistente sociale comunale e il personale amministrativo*

*Fra i maggiori punti di forza, si possono elencare le seguenti caratteristiche:*

- *Possibilità di integrazione con le fonti dati esterne mediante la piattaforma di connections regionale (ex GII)*
  - *Redditi*
  - *Locazioni*
  - *Anagrafe Comunale*
  - *Proprietà Immobiliari*
- *Compatibile con le codifiche Isist e Impc delle prestazioni sociali*
- *Gestione dell'iter di presa in carico di un soggetto e degli invii a differenti antisettori nel tempo*
- *Presenza di un flessibile sistema di business intelligence sui accessi e prese in carico*

### 1.2.18 Livello di conoscenze/competenze ICT del personale dell'amministrazione cedente

*ALTO*

### 1.2.19 Disponibilità dell'amministrazione cedente

*Con riferimento alla DGR 1572/2015 con la quale la Regione Umbria affida ad Umbria Digitale il ruolo di maintainer delle soluzioni informatiche rese disponibili per il riuso, le attività che l'amministrazione cedente si rende disponibile ad erogare sono:*

*Fornire assistenza ICT all'amministrazione utilizzatrice*

*Erogare formazione al personale dell'amministrazione utilizzatrice*

*Eseguire la manutenzione correttiva*

*Eseguire la manutenzione correttiva ed evolutiva*

*Tali servizi possono essere erogati, previa accordi (anche economici), secondo la legge vigenti che regolano le attività che una società consortile può svolgere per gli enti non soci.*

### **1.2.20 Modalità di riuso consigliate**

*L'amministrazione cedente si rende disponibile ad attuare le seguenti forme di riuso:*

- 1. Riuso in cessione semplice: semplice cessione di un applicativo da un'amministrazione ad un'altra;*
- 2. Riuso con gestione a carico del cedente: oltre a cedere l'applicativo, l'amministrazione proprietaria del software si fa carico della manutenzione dello stesso;*
- 3. Riuso in facility management: oltre che della manutenzione del software, l'amministrazione cedente si fa carico della predisposizione e gestione dell'ambiente di esercizio per l'amministrazione che effettua il riuso;*

*E' escluso il riuso in ASP.*

*Visto il ruolo di mantainer della soluzione della società in-house Umbria Digitale Scarl, per le modalità n. 2 e n.3 la Regione Umbria si avvale della società in-house per le attività di tipo tecnico.*

*NOTA: L'amministrazione cedente si rende disponibile (limitatamente agli accordi secondo le opzioni 2 e 3) a valutare forme di collaborazione con altre amministrazioni interessate al mantenimento in modalità congiunta della soluzione e allo sviluppo di ulteriori funzionalità sulla soluzione oggetto del riuso*

## **2 SEZIONE 2 – CONTESTO APPLICATIVO**

### **2.1 Qualità globale della documentazione di progetto**

#### **2.1.1 Documentazione disponibile**

*Manuale utente delle funzioni*

*Guide operative dei processi*

*Requisiti Utente*

*Schema Dati*

*Diagrammi concettuali della soluzione*

#### **2.1.2 Livello di documentazione**

*La documentazione di natura tecnica è limitata ed essenziale*

## 2.2 Requisiti<sup>3</sup>

### 2.2.1 Specifica dei requisiti funzionali<sup>4</sup>

La specifica dei requisiti funzionali:

è disponibile.

Descrizione capitolo	% (*)
Glossario delle definizioni e acronimi utilizzati o riferimento al glossario del progetto	100
Attori <sup>5</sup> coinvolti, con la specificazione del numero e della tipologia degli utenti coinvolti	100
Classificazione dei requisiti funzionali	0
Codifica (attributi) dei requisiti funzionali	0
Correlazione alle specifiche dei casi d'uso	0
Eventi coinvolti nel requisito	0
Componenti hardware e software dell'architettura complessiva del sistema che si intende realizzare	100
Analisi dei dati - schema concettuale iniziale	100
Analisi dei dati - stima iniziale dei volumi	100
Evidenza e descrizione delle modifiche in corso d'opera	100
Riferimenti a ulteriore documentazione di interesse prodotta o preesistente	100

(\*) Indicare in questa colonna e in ciascuna corrispondente colonna delle successive tabelle analoghe, la percentuale di disponibilità del contenuto del capitolo come di seguito indicato:

- 100% ad indicare la disponibilità e la *correttezza, la consistenza e la comprensibilità* del capitolo previsto;
- 0% ad indicare l'indisponibilità totale del capitolo previsto;
- XX% ad indicare la disponibilità del capitolo previsto, carente però di una quota percentuale di *correttezza e/o consistenza e/o comprensibilità*.

<sup>3</sup> Per requisito si intende una dichiarazione documentata attestante un vincolo, una condizione o una capacità che un Oggetto deve possedere per soddisfare una richiesta di un utente, riguardante la risoluzione di un problema, il raggiungimento di un obiettivo, il rispetto di un contratto, una norma, o di altri documenti formalmente definiti.

<sup>4</sup> I requisiti funzionali descrivono i servizi che l'Oggetto deve erogare agli utenti evidenziando le diverse modalità di utilizzo (interazioni) da parte dei possibili attori e gli scenari in cui si collocano i servizi medesimi.

<sup>5</sup> Per attore si intende qualsiasi soggetto esterno all'applicazione: utenti umani, organizzazioni e istituzioni, altre applicazioni, sistemi hardware, sistemi software.

### 2.2.2 Specifica dei requisiti non funzionali <sup>6</sup>

La specifica dei requisiti non funzionali:

non è disponibile.

Descrizione capitolo	%
Glossario delle definizioni e acronimi utilizzati o riferimento al glossario del progetto	
Classificazione dei requisiti non funzionali	
Vincoli sui componenti hardware e Oggetto dell'architettura complessiva del sistema che si intende realizzare	
Evidenza e descrizione delle modifiche in corso d'opera	
Riferimenti a ulteriore documentazione di interesse prodotta o preesistente	

### 2.2.3 Specifica dei requisiti "inversi" <sup>7</sup>

La specifica dei requisiti inversi:

non è disponibile.

Descrizione capitolo	%
Glossario delle definizioni e acronimi utilizzati o riferimento al glossario del progetto	
Classificazione dei requisiti inversi	
Eventi coinvolti nel requisito	
Analisi dei dati che non devono essere trattati	
Evidenza e descrizione delle modifiche in corso d'opera	
Riferimenti a ulteriore documentazione di interesse prodotta o preesistente	

### 2.2.4 Casi d'uso

La specifica dei casi d'uso correlata ai requisiti funzionali:

non è disponibile.

Descrizione capitolo	%
----------------------	---

<sup>6</sup> I requisiti non funzionali descrivono esigenze e/o vincoli che possono essere espresse/imposti dagli utenti e/o dai committenti dell'Oggetto, in termini, ad esempio, di:

- prestazioni (es. tempo di risposta);
- efficienza (es. occupazione di memoria);
- sicurezza;
- usabilità;
- affidabilità;
- tecnologia da utilizzare (es. linguaggio di programmazione);
- ecc...

<sup>7</sup> I requisiti inversi descrivono in modo esplicito ciò che l'Oggetto non deve mai fare

Breve descrizione del caso d'uso	
Elenco degli attori con indicazione dell'attore principale	
Precondizioni	
Flusso base degli eventi	
Eccezioni	
Post-condizioni	
Flussi alternativi	
Sottoflussi	
Informazioni aggiuntive	
Scenari	

### 3 SEZIONE 3 – CONTESTO TECNOLOGICO

#### 3.1 Progettazione

##### 3.1.1 Studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità:

E' disponibile e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

Descrizione capitolo	96
Descrizione dei procedimenti amministrativi "as is":	
○ <i>Process chart</i>	30
○ <i>Flow chart</i>	30
○ <i>DFD (data flow diagram)</i>	50
○ <i>SADT (Structured Analysis and Design Technich)</i>	0
○ <i>AWD (Action Workflow Diagram)</i>	0
○ <i>Obiettivi quantitativi del progetto</i>	100
○ <i>Natura e caratteristiche del prodotto/servizio erogato</i>	100
○ <i>Andamento del flusso operativo del processo</i>	100
○ <i>Quantità e qualità delle risorse (non informative) utilizzate</i>	100
○ <i>Strutture organizzative coinvolte e distribuzione delle responsabilità</i>	100
○ <i>Distribuzione e caratteristiche professionali del personale addetto</i>	100
○ <i>Logistica</i>	100
Vincoli	
Obiettivi del progetto	
Descrizione dei procedimenti amministrativi "to be":	
○ <i>Modifiche alla natura e alle caratteristiche del prodotto/servizio erogato</i>	100
○ <i>Nuovo flusso operativo del processo</i>	100
○ <i>Cambiamenti nella quantità e qualità delle risorse umane coinvolte nel processo</i>	50
○ <i>Necessità di revisione delle strutture organizzative coinvolte e della distribuzione delle responsabilità</i>	30
○ <i>Modifiche alle caratteristiche professionali del personale da utilizzare e della loro distribuzione</i>	30
○ <i>Proposta di una nuova struttura logistica</i>	0
Interventi previsti sulle componenti non informative del processo:	
Modello di servizio:	
○ <i>Utenti target del servizio</i>	100
○ <i>Segmentazione utenti (in funzione delle loro esigenze)</i>	
○ <i>Scelta dei canali da utilizzare</i>	
○ <i>Contesto normativo</i>	
○ <i>Meccanismi operativi e gestionali</i>	

<b>Analisi del rischio:</b>	
<input type="checkbox"/>	<i>Individuazione e valutazione, con relativa analisi e classificazione, dei fattori di rischio <sup>a</sup></i>
<input type="checkbox"/>	<i>Individuazione e quantificazione (con valutazione della probabilità di accadimento e dell'impatto) dei principali rischi di progetto derivanti dai fattori di rischio</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Individuazione delle strategie di gestione del rischio</i>
<b>Analisi di impatto:</b>	
<input type="checkbox"/>	<i>Costi del progetto</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Benefici monetizzabili</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Benefici misurabili</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Indici finanziari utilizzati</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Indici di risultato</i>
<b>Gestione del cambiamento:</b>	
<input type="checkbox"/>	<i>Strategia di Programma</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Destinatari</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Strumenti</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Azioni per realizzare gli obiettivi di progetto</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Strategie di incentivazione all'uso</i>

### 3.1.2 Architettura logico funzionale dell'Oggetto

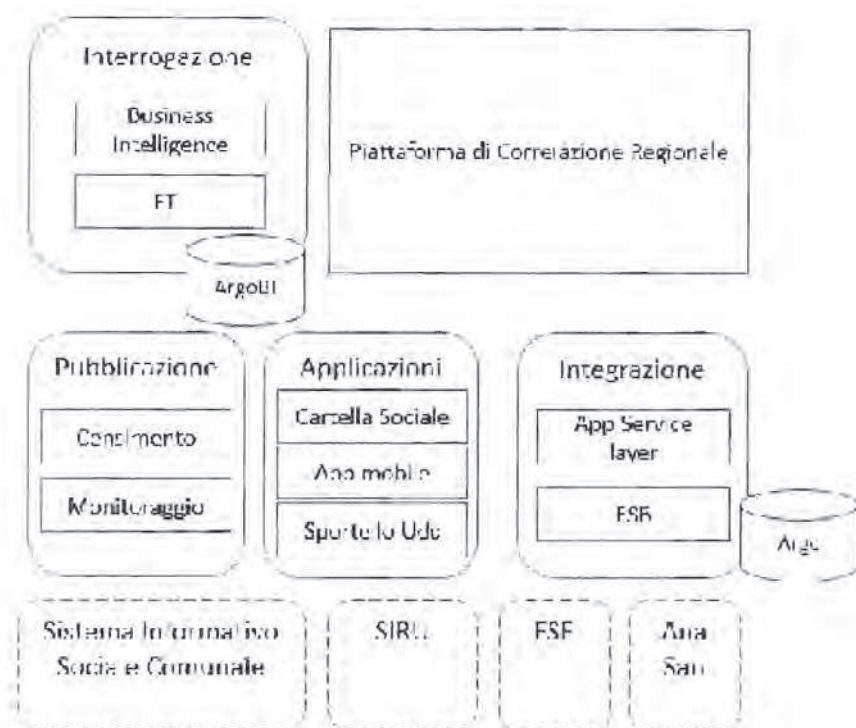
L'architettura logico funzionale dell'Oggetto:

- è disponibile, è descritta in modo discorsivo e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile, è descritta in modo strutturato e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile ed è stata applicata una metodologia formale descrittiva (UML, ecc);
- è disponibile e fornisce elementi utili per stimare l'effort economico per l'eventuale acquisizione delle licenze d'uso;
- è disponibile e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*;
- è disponibile e sono state descritte le criticità affrontate nella contestualizzazione organizzativa;
- non è disponibile

Descrizione capitolo	%%
Descrizione dei sottosistemi funzionali	70
Descrizione, per ciascun sottosistema, del modello logico-funzionale del Oggetto	
<input type="checkbox"/> <i>Sottosistemi applicativi,</i>	50
<input type="checkbox"/> <i>Strutture di dati e relativi attributi</i>	0
Descrizione, per ciascun sottosistema, del modello delle responsabilità funzionali (comportamento statico del sw):	
<input type="checkbox"/> <i>Classi che lo compongono, con relativi metodi e attributi</i>	0

<sup>a</sup> Un fattore di rischio può essere definito come l'insieme delle caratteristiche di un contesto che può generare rischi





Le componenti applicative costituenti il SISO sono logicamente suddivise nelle seguenti tipologie di servizi:

**I Servizi di Interrogazione** sono costituiti essenzialmente dall'insieme delle componenti preposte alla estrazione, preparazione e interrogazione dell'informazione da parte degli utenti utilizzatori di cubi OLAP, cruscotti strategici/analitici, report.

**ETL:** Processi di estrazione dei dati dai sistemi applicativi di cartella sociale e Udc al fine di generare cubi e/o datamart di integrazione con altri sistemi.

**Business Intelligence:** suite di prodotti necessaria alla navigazione dei cubi OLAP generati e alla creazione di cruscotti/report su specifiche esigenze di monitoraggio e controllo dei dati del sistema SISO (verifica accessi, verifica servizi, verifica e controllo livelli di bisogno ecc.).

**ArgoBI:** banca dati dei datamart.

**La Piattaforma di Correlazione Regionale** è composta dall'insieme di componenti che sono in grado di importare, elaborare, correlare le informazioni del sistema sociale, socio-sanitario e comunale, oltre a quelle delle agenzie nazionali riferite ai territori. L'insieme dei processi e dei moduli che compongono la piattaforma di correlazione sono asserviti ai processi propri del sistema SISO e dove necessario supportano gli altri componenti. Appartengono alla piattaforma sistemi di diagnostica di dati, sistemi di navigazione integrata, elaborazioni e correlazioni di informazioni censite nel sistema di data warehouse.

**I Servizi di Pubblicazione** sono costituiti dall'insieme di interfacce accessibili ad utenti non istituzionali ovvero pubbliche. Nel sistema di pubblicazione trovano posto gli indicatori già

contenuti negli studi pubblicati dall'ente o pubblicabili, oltre al censimento puntuale delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio. Si intende dare uno strumento al terzo settore, ma anche al cittadino utente per valutare il livello di servizio offerto dal sistema integrato regionale dei servizi socio-sanitari.

I Servizi Applicativi costituiscono le componenti che implementano le funzioni utente lato comune e zona sociale e alimentano il database dei dati zonali dal quale vengono generati i datamart regionali di monitoraggio e valutazione. Tutti i servizi applicativi sono fruibili in modalità web e per alcune tipologie di funzioni anche con accesso mobile attraverso app. Cartella Sociale: insieme delle funzioni adibite alla gestione della presa in carico dell'utente cittadino e all'erogazione dei benefici.

App Mobile: App mobile per Android/iOS per il lavoro dell'assistente sociale in mobilità  
Sportello UdC: scheda di accesso presso l'ufficio di cittadinanza con gestione dei bisogni espressi e servizi richiesti.

I Servizi di Integrazione sono costituiti dalle componenti che permettono il dialogo fra i diversi sistemi integrati. L'ESB viene utilizzato per l'accesso alle informazioni dei sistemi extra-SISO e per permettere l'accesso al SISO da parte di sistemi esterni (accesso verso : Atl@nte, anagrafe assistiti, SIRU, FSE ma anche INPS ed enti esterni che espongono servizi di interesse per il progetto). Mentre nell'ESB sono presenti le interfacce di integrazione nell'App Service Layer è implementata la logica di business dei servizi integrati, solitamente come aggregazione di servizi atomici già presenti nello strato dei Servizi Applicativi. Il database Argo, in questo contesto rappresenta la banca dati di frontiera necessaria all'integrazione (flussi di scambio, transcodifiche, codifiche univoche ecc.)

#### Architettura Logica

Il software è sviluppato utilizzando un'architettura 3-tier secondo gli standard JEE.

L'application server è JBOSS 7.1.1 e contiene i moduli web componenti il sistema a ruoto. Dal punto di vista fisico sia lo strato di front-end che la business logic risiedono nello stesso application server.

La banca dati è istanziata su una macchina separata che serve installazioni multiple (ambiti sociali) del sistema.

Un application server, sia logico che fisico, è dedicato al trattamento dei flussi informativi utili al sistema mentre la reportistica è mantenuta da un server Tomcat sul quale gira a) la suite SpagoBI 5.2 b) il database Postgres dedicato a SpagoBI.

E' presente inoltre un proxy apache che finge da http server / bilanciatore.

#### **3.1.3 Architettura hardware dell'Oggetto**

L'architettura hardware dell'Oggetto:

- è disponibile, ed è descritta in modo discorsivo e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile, ed è descritta in modo strutturato e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile e fornisce elementi utili per stimare l'effort economico per l'eventuale acquisizione dei diversi componenti hardware;

- è disponibile e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*
- è disponibile e sono state descritte le criticità affrontate nella contestualizzazione organizzativa;
- non è disponibile

Descrizione capitolo	%
Parametri dimensionali minimi:	
o <i>Potenza di calcolo</i>	100
o <i>RAM</i>	100
Sistema operativo	100
<i>Deployment</i> del sistema/Oggetto	100
<i>Middleware</i>	20
Librerie esterne	100
RDBMS	100

→ Descrizione dell'architettura hardware

*n.1 server Linux Apache http server*

*n.1 server Linux application server report e cruscotti*

*n.1 server Windows/Linux application server*

*n.1 server Windows / Linux gestione flussi informativi*

### 3.1.4 Architettura TLC dell'Oggetto

L'architettura di telecomunicazione dell'Oggetto:

- è disponibile, ed è descritta in modo discorsivo e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile, ed è descritta in modo strutturato e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile e fornisce elementi utili per stimare l'*effort* economico per l'eventuale acquisizione di componenti TLC;
- è disponibile e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*
- è disponibile e sono state descritte le criticità affrontate nella contestualizzazione organizzativa;
- non è disponibile.

Descrizione capitolo	%
Parametri dimensionali minimi	
Protocolli di comunicazione	

→ Descrizione dell'architettura di telecomunicazioni

*Non disponibile*

### 3.2 Realizzazione

#### 3.2.1 Manualistica disponibile

*Manuale di installazione*

*Manuale di configurazione del sistema*

*Manuale utente delle funzionalità*

*Manuale erogazione interventi*

*Manuale report e cruscotti*

#### 3.2.2 Case – Computer aided software engineering

*Per lo sviluppo della soluzione è utilizzato Eclipse IDE*

*Il linguaggio utilizzato è Java*

#### 3.2.3 Ciclo di sviluppo

*Il progetto è stato implementato inizialmente attraverso un ciclo di sviluppo incrementale.*

*La soluzione viene mantenuta attraverso metodologie Agili, in particolare si applicano i principi SCRUM.*

#### 3.2.4 Standard utilizzati

- Sviluppo: Best practice JEE6 e principale design pattern (GOF)
- Test: SoapUI (per i Web services)
- Rilascio: Sistema di configurazione GitHub e build automation tramite ant

### 3.2.5 Linguaggio di programmazione

- Linguaggio di programmazione: è stato adottato il linguaggio Java 6. In particolare, è stato utilizzato lo stack tecnologico di Java Enterprise.
- Application server: come server applicativo è stato scelto JBoss (versione jboss-7.1.1). Si tratta di un server applicativo open source basato su Java e multiplatforma che è utilizzabile su qualsiasi sistema operativo che supporti Java.
- Presentazione ed interfaccia utente: al fine di realizzare l'interfaccia di presentazione verso l'utente è stata impiegata la tecnologia Java Server Faces con impiego delle librerie Primefaces
- Gestore della persistenza: al fine di gestire la persistenza e mappare le diverse entità sulle opportune tabelle della base dati, oltre che per effettuare operazioni di controllo dei flussi informativi verso le basi di dati, è stato utilizzato JPA attraverso le librerie di Hibernate4.
- Comunicazione informazioni sanitarie: per la gestione, lo scambio e l'integrazione delle diverse informazioni riguardanti l'ambiente sanitario è stato impiegato lo standard dei messaggi HL7 (Health Level Seven)
- Strumenti di business intelligence: per quanto riguarda lo strumento di business intelligence (BI) è stata impiegata la piattaforma SpagoBI
- Gestione dei Web Services: per l'utilizzo e la gestione dei Web Services sono state impiegate le librerie JAX-WS per la parte client verso servizi SOAP esterni al sistema, mentre per la parte server è stata utilizzata la libreria RESTEasy
- Data Base: Oracle 11g

## 3.3 Test e collaudo

### 3.3.1 Specifiche dei test funzionali e non funzionali<sup>9</sup>

Le specifiche dei test dell'Oggetto:

- sono disponibili, sono descritte in modo discorsivo e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- sono disponibili, sono descritte in modo strutturato e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- sono disponibili e forniscono elementi utili per stimare l'effort economico per la predisposizione dell'ambiente di test e l'esecuzione dei test;

---

<sup>9</sup> La specifica dei test è il risultato della progettazione di dettaglio dei test, precedentemente pianificati, e contiene, per ogni test, i dettagli necessari per la loro esecuzione ed utilizzo, sia da parte del produttore dell'Oggetto che dell'amministrazione nel caso in cui la stessa non sia produttrice dell'Oggetto.

- sono disponibili e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*;
  - sono disponibili e lo standard di documentazione garantisce l'indipendenza da altri test;
  - sono disponibili e lo standard di documentazione garantisce un livello di dettaglio delle informazioni sufficiente a garantire la ri-esecuzione e il riscontro oggettivo dell'esito degli stessi da parte di personale diverso da chi ha progettato il test iniziale o sviluppato l'Oggetto;
  - sono disponibili e contengono la codifica univoca e il legame con il test definito nel piano di test, nonché i relativi requisiti o aspetti della progettazione funzionale/tecnica oggetto del test;
- X non sono disponibili.

Descrizione capitolo	94
Integrazione del Piano di Test	
Codifica e/o standard di descrizione delle informazioni e del livello dei contenuti adottata/i nella specifica	
Condizioni di test previste ( <i>descrizione di ogni condizione</i> ):	
Precondizioni <sup>10</sup> necessarie per:	
o <i>Rendere autoconsistente e rieseguibile il test</i>	
o <i>Segnalare la sua relazione con altri test o funzionalità (regole di propedeuticità)</i>	
Obiettivi dei test per ogni componente, caratteristiche indagate e il tracciamento dei test rispetto ai requisiti funzionali e non funzionali	
Condizioni particolari da aggiungere alle basi dati di test	
Sequenza di azioni da svolgere <sup>11</sup>	
Eventuali ulteriori combinazioni di dati da utilizzare, <i>sulla medesima sequenza di azioni descritta</i> , per verificare la stessa o altre condizioni di test.	
Verifica del test <sup>12</sup>	

### 3.3.2 Livello di copertura dei test rispetto ai requisiti da valutare

Al fine di valutare quantitativamente il livello di copertura dei test rispetto ai requisiti da valutare, l'amministrazione cedente fornisce le seguenti coppie di valori in suo possesso:

- ➔ Numero totale di requisiti funzionali: ND
- ➔ Numero di requisiti funzionali sottoposti a test: ND
- ➔ Numero totale di requisiti non funzionali: ND
- ➔ Numero di requisiti non funzionali sottoposti a test: ND

<sup>10</sup> I requisiti per avviare il test, operazioni manuali ed automatiche, quali il caricamento di dati sul database.

<sup>11</sup> Comprensiva dei dati da utilizzare e dei risultati attesi da verificare durante le attività svolte.

<sup>12</sup> Sono indicate le azioni specifiche previste per accertare l'esito del test oltre a quelle svolte direttamente durante l'esecuzione dei test, a titolo di esempio si possono citare le verifiche di congruità sul database di dati inseriti o modificati.

### 3.3.3 Piano di test;

Il piano di test dell'Oggetto:

- è disponibile, è descritto in modo discorsivo e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile, è descritto in modo strutturato e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile e fornisce elementi utili per stimare l'effort economico per la l'esecuzione dei test;
- è disponibile e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*;
- non è disponibile

Descrizione capitolo	96
Glossario delle definizioni e acronimi utilizzati o riferimento al glossario del progetto	
Tecniche utilizzate per la progettazione e l'esecuzione dei test	
Tipologie di test cui sarà sottoposto ogni componente dell'Oggetto, con i criteri di ingresso e uscita da ogni test	
Il processo di <i>testing</i> adottato - Attività e Sottoattività previste	
Componenti dell'Oggetto da sottoporre a verifica	
Livello di copertura dei test	
Metriche da utilizzare	
Numero di cicli di test previsti	
Livello di rischio (classe di rischio) associato a ogni test	
Legame eventuale con altri processi presenti nell'Oggetto	
Mappatura con requisiti (funzionali e non) e gli attributi definiti	
Risorse professionali e strumentali che verranno impiegate per l'effettuazione di ogni test (ruoli e responsabilità)	
Modalità di esecuzione, di registrazione dei risultati dei test, dei difetti rilevati e di rendicontazione dei test	
Modalità di gestione delle anomalie	
Pianificazione temporale dei test con indicazione del tempo stimato per l'esecuzione di ogni singolo test	
Riferimenti eventuali a ulteriore documentazione di interesse prodotta o preesistente	

### 3.3.4 Specifiche di collaudo <sup>13</sup>

Le specifiche di collaudo dell'Oggetto:

- sono disponibili, descritte in modo discorsivo e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- sono disponibili, descritte in modo strutturato e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;

<sup>13</sup> Le specifiche di collaudo definiscono l'ambiente di collaudo, che dovrà riprodurre fedelmente l'ambiente di esercizio; esse sono composte dal *Piano di Collaudo* (analogo nei contenuti al piano di test) che costituisce la guida per lo svolgimento delle attività di collaudo di qualsiasi Oggetto realizzato, e dalla *Specifiche di collaudo* (analogo nei contenuti alla specifica di test), che descrive il dettaglio dei test.

- sono disponibili e forniscono elementi utili per stimare l'effort economico per la l'esecuzione dei test;
- sono disponibili e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*;
- non sono disponibili

Descrizione capitolo	%
Strategia, metodologia e obiettivi del collaudo	
Specificazione dei requisiti dell'hardware e dell'Oggetto di base e dei vincoli dell'ambiente di collaudo	
Documentazione dei casi di test	
o <i>Setup (requisiti per avviare il test)</i>	
o <i>Sequenza delle azioni da svolgere utente/macchina</i>	
o <i>Riesecuzione (eventuale) per condizioni diverse</i>	
o <i>Altre verifiche per accertare l'esito dei test</i>	
Elenco dei test con evidenza della copertura rispetto ai requisiti e al rischio	
Descrizione dei test formali, funzionali, non funzionali da eseguire, con particolare attenzione ai test specifici per la validazione dei requisiti	
Descrizione dei test automatici eventualmente realizzati e delle modalità di impiego	
Le metriche ed indicatori di qualità e relative soglie	
I criteri di accettazione da parte dell'Amministrazione	
I contenuti previsti nei verbali di collaudo	

### 3.4 Installazione, uso e manutenzione

#### 3.4.1 Procedure di installazione e configurazione

Le procedure di installazione e configurazione dell'Oggetto:

- sono disponibili, descritte in modo discorsivo e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- sono disponibili, descritte in modo strutturato e contengono i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- sono disponibili e forniscono elementi utili per stimare l'effort economico per la l'esecuzione della installazione e della configurazione;
- sono disponibili e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*;
- sono disponibili e sono state descritte le criticità affrontate nella contestualizzazione organizzativa;
- non sono disponibili

Descrizione capitolo	%
Verifiche preliminari e <i>ex post</i>	50
Livelli di automazioni necessari	0
Procedure di caricamento o <i>porting</i> della base informativa	0

### 3.4.2 Manuale di gestione <sup>14</sup>

Il manuale di gestione dell'Oggetto:

- è disponibile ed è descritto in modo discorsivo;
- è disponibile ed è descritto in modo strutturato;
- è disponibile e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*;
- è disponibile e contiene le informazioni che consentono la corretta esecuzione della configurazione dell'Oggetto;
- è disponibile e contiene le informazioni che consentono la corretta esecuzione della configurazione dell'hardware;
- non è disponibile

→ Indice del manuale di gestione

- Requisiti
- Istruzioni
- Materiale
- Tabelle di base e configurazione
  - Tabelle CS\_TB
  - Configurazione delle comunità residenziali
  - Configurazione Relazione Parentale
  - Configurazione Stato Civile
  - Configurazione Medici
    - Loco Comune e altri lochi
- Attivazione utenti
  - Attivazione utenti Cartella Sociale
  - Attivazione utenti Segretariato
- Cartella sociale
  - Cenni sull'organizzazione
  - Organizzazioni del terzo settore
    - Utenti del terzo settore (o settori eroganti)
  - Inserimento dei settori
  - Configurazione degli utenti
  - Configurazione Interventi e Voci Fascicolo
    - Configurazione di default
    - Attivazione della configurazione di default
    - Configurazione custom i tipi intervento
    - Configurazione custom settori ed interventi erogati
    - Pulizia della configurazione di default
    - Configurazione esclusiva delle voci di fascicolo
  - Configurazione erogazione interventi
    - Obiettivo
    - SPECIFICHE TECNICHE
    - Pagina Erogazione Interventi
      - Caso d'uso: nuova erogazione
      - Caso d'uso: avvio / erogazione di una richiesta
    - Form di Erogazione
    - Database
    - Permessi

<sup>14</sup> Il Manuale di gestione, rivolto a personale tecnico, è lo strumento necessario all'installazione e all'esercizio dell'Oggetto

- Configurazione capitolo di spesa / linea fin
- test case
  - Nuova Erocazione senza richiesta intervento
  - Erocazione con Intervento Richiesta
  - Configurazione del sistema di notifica/invio email

### 3.4.3 Manuale utente

Il manuale utente fornisce una descrizione generale dell'applicazione e una guida operativa all'utilizzo delle singole funzionalità dell'Oggetto utilizzabili dall'utente.

Il manuale utente dell'Oggetto:

- è disponibile ed è descritto in modo discorsivo;
- è disponibile ed è descritto in modo strutturato;
- è disponibile e nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*;
- non è disponibile.

#### ➔ Indice del manuale utente

*Il manuale utente è suddiviso in più documenti teorici (anche video):*

- ⊖ *Manuale utente funzionale*
  - ⊖ *Funzioni segretariato*
  - ⊖ *Funzioni cartella sociale informatizzata*
- ⊖ *Inserimento di prestazioni sociali agevolate*
- ⊖ *Erogazione prestazioni*
- ⊖ *Progetto PAI*
- ⊖ *Progetto Affidò*
- ⊖ *Attività professionali*
- ⊖ *Rendicontazione servizio LAI*
- ⊖ *Report - cruscotto*
- ⊖ *Report - cubi OLAP*

## 4 SEZIONE 4 – QUALITÀ DELL'OGGETTO

### 4.1 Piano di qualità

#### 4.1.1 Contenuti del piano

Il piano di qualità dell'Oggetto:

- è disponibile, è descritto in modo discorsivo e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile, è descritto in modo strutturato e contiene i capitoli indicati nella tabella seguente anche se ordinati in modo diverso;
- è disponibile ed nella descrizione sono state applicate metodologie o *best practices*
- non è disponibile

Descrizione capitolo	%
Definizione degli obiettivi di qualità	
Lista delle attività di revisione	
Piano di test	
Test di accettazione per l'Oggetto sviluppato esternamente o risato	
Gestione della configurazione	

#### 4.1.2 Descrizione della qualità

Per lo sviluppo del SW, è stata rispettata la norma UNI EN ISO 9001:2000 per i processi di sviluppo. Il sistema è pertanto corredato da un Piano della Qualità del Software nel quale sono specificate le metodologie adottate in relazione alla classe di rischio determinata per l'utilizzo. Installazione e collaudo sono gestiti in base alle procedure del SGQ di Umbria Digitale Scrl.

### 4.2 Profilo di qualità dell'Oggetto

Al fine di valutare quantitativamente gli attributi per la valutazione della qualità dell'Oggetto, l'amministrazione cedente fornisce i seguenti valori in suo possesso:

#### 4.2.1 Modularità <sup>15</sup>

- ➔ Numero di componenti auto consistenti dell'Oggetto:   ND
- ➔ Numero totale di componenti dell'Oggetto:   ND

<sup>15</sup> Un Oggetto è modulare quando le funzioni che offre sono fornite da "componenti" singolarmente individuabili (e tra loro sufficientemente indipendenti) nella sua architettura logico funzionale. Ognuno di questi componenti (ad es. classi, metodi, oggetti, *packages*, *routines*, moduli etc..) può quindi essere realizzato, verificato e modificato in maniera indipendente dagli altri.

## 4.2.2 Funzionalità

### 4.2.2.1 Interoperabilità - Protocolli di comunicazione

- ➔ Numero dei protocolli di comunicazione dei sistemi/programmi con i quali l'applicazione deve poter colloquiare: 3 (HTTP, SOAP, RMI/IROP)
- ➔ Numero dei protocolli di comunicazione correttamente implementati (ovvero che hanno superato i relativi test) all'interno dell'Oggetto: 3 \_\_\_\_

### 4.2.3 Maturità <sup>16</sup>

Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

#### 4.2.3.1 Densità dei guasti durante i test

- ➔ Numero di guasti rilevati durante i test: ND
- ➔ Numero di casi di test eseguiti: ND

#### 4.2.3.2 Densità dei guasti

- ➔ Numero di guasti rilevati durante il primo anno di esercizio dell'Oggetto: ND
- ➔ Numero totale di FP dell'Oggetto: ND

### 4.2.4 Usabilità <sup>17</sup>

Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

#### 4.2.4.1 Comprensibilità - Completezza delle descrizioni

- ➔ Numero di funzioni descritte nel manuale utente: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero totale di funzioni: \_\_ ND \_\_

#### 4.2.4.2 Apprendibilità - Esecuzione delle funzioni

- ➔ Numero di funzioni che sono state eseguite correttamente dall'utente consultando la documentazione: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero di funzioni provate: \_\_ ND \_\_

#### 4.2.4.3 Apprendibilità- Help on-line

- ➔ Numero di funzioni per le quali l'help on-line è correttamente posizionato: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero di funzioni provate: \_\_ ND \_\_

<sup>16</sup> La capacità di guasto di un software a causa di difetti presenti nel software stesso

<sup>17</sup> La capacità di un Oggetto di essere facilmente appreso ed usato dall'utente finale.

#### 4.2.4.4 Configurabilità <sup>18</sup>

- Numero totale di parametri di configurazione: \_\_ ND \_\_
- Numero totale di funzioni: \_\_ ND \_\_

#### 4.2.5 Manutenibilità

Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

##### 4.2.5.1 Conformità allo standard di Progettazione <sup>19</sup>

- Numero di deviazioni dagli standard di progettazione \_\_ ND \_\_
- Numero dei diagrammi progettuali realizzati \_\_ ND \_\_

##### 4.2.5.2 Conformità agli standard di codifica <sup>20</sup>

- Numero di deviazioni dallo standard di codifica: \_\_ ND \_\_
- Numero di linee di codice esaminate: \_\_ ND \_\_

##### 4.2.5.3 Analizzabilità <sup>21</sup> - Generale

- Numero totale di commenti: \_\_ ND \_\_
- Numero totale di linee di codice: \_\_ ND \_\_

##### 4.2.5.4 Testabilità <sup>22</sup> - Generale

- Numero di funzioni con associato almeno un caso di test: \_\_ ND \_\_
- Numero totale di funzioni elementari: \_\_ ND \_\_

##### 4.2.5.5 Testabilità <sup>23</sup> - Automatismi

- Numero di casi di test automatizzati con opportune funzioni di test interne: \_\_ ND \_\_
- Numero totale di casi di test: \_\_ ND \_\_

<sup>18</sup> La capacità di un Oggetto di essere configurato con facilità per rispondere a differenti esigenze e/o condizioni ambientali note a priori.

<sup>19</sup> Gli standard emessi da enti di standardizzazione sono di regola da preferire a quelli *de facto* in quanto mentre nel primo tipo di standard le modifiche vengono decise pubblicamente e sottoposte ad un processo pubblico di revisione, nel caso degli standard *de facto* la proprietà resta di un soggetto privato che può decidere di modificare lo standard in modo autonomo.

<sup>20</sup> L'esigenza della conformità ad uno standard di codifica deriva, nel caso di sviluppo di Oggetto per il riuso, dalla diffusa comprensibilità e leggibilità che è necessaria in un codice oggetto destinato al riuso, al fine di agevolare un suo possibile riadattamento e modifica per renderlo utilizzabile in contesti diversi da quello originario.

<sup>21</sup> Idoneità dell'Oggetto a essere esaminato per fini diagnostici diretti a individuare malfunzioni e difetti, o per individuare le parti da modificare.

<sup>22</sup> La capacità di un Oggetto di essere sottoposto con facilità a verifiche che valutino sia il grado di rispetto dei requisiti, sia la correttezza delle modifiche apportate al prodotto dopo la consegna e in fase di riuso.

<sup>23</sup> La capacità di un Oggetto di essere sottoposto con facilità a verifiche che valutino sia il grado di rispetto dei requisiti, sia la correttezza delle modifiche apportate al prodotto dopo la consegna e in fase di riuso.

#### 4.2.6 Portabilità <sup>24</sup>

Il valore del requisito è determinato dalla concorrenza dei seguenti attributi elementari.

##### 4.2.6.1 Adattabilità <sup>25</sup> – Strutture dei dati

- ➔ Numero di strutture dati trasferibili tra DB commerciali senza modifiche: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero totale strutture dati: \_\_ ND \_\_

##### 4.2.6.2 Adattabilità – Funzioni e organizzazione

- ➔ Numero di funzioni indipendenti dalla organizzazione dell'amministrazione: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero totale di funzioni: \_\_ ND \_\_

##### 4.2.6.3 Installabilità <sup>26</sup> - Generale

- ➔ Numero di step di installazione descritti nel manuale di installazione: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero totale di step di installazione: \_\_ ND \_\_

##### 4.2.6.4 Installabilità - Automazione delle procedure

- ➔ Numero di step automatizzati descritti nel manuale di installazione: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero totale di step di installazione: \_\_ ND \_\_

##### 4.2.6.5 Installabilità - Multiambiente

- ➔ Numero totale degli ambienti operativi nel quale l'Oggetto può essere installato per i quali l'Oggetto dispone di funzioni di installazione: \_\_ ND \_\_
- ➔ Numero totale degli ambienti operativi su cui può essere installato: \_\_ ND \_\_

<sup>24</sup> La possibilità di installare e far funzionare un dato Oggetto su "piattaforme" differenti da quella per la quale è stato originariamente progettato e realizzato

<sup>25</sup> La capacità di un Oggetto di essere adattato ad ambienti differenti noti a priori, eventualmente referenziati in un capitolo tecnico, senza dover ricorrere ad azioni o mezzi diversi da quelli contemplati a questo scopo dall'Oggetto stesso (funzioni di personalizzazione e configurazione in dotazione dell'Oggetto stesso)

<sup>26</sup> La capacità di un Oggetto di essere installato con facilità in un insieme predefinito di ambienti operativi.

## 5 SEZIONE 5 – FORMAZIONE

### 5.1 Costi sostenuti per la formazione

- Costo totale della formazione: € 100.000
- Costi interni: € 100.000 di cui:
- ➔ Costi per i docenti, € \_\_\_\_\_ ND \_\_\_\_\_
  - ➔ Costi per il materiale didattico, € \_\_\_\_\_ ND \_\_\_\_\_
- Costi esterni: € 0 di cui:
- ➔ Costi per i docenti, € \_\_\_\_\_ ND \_\_\_\_\_
  - ➔ Costi per il materiale didattico, € \_\_\_\_\_ ND \_\_\_\_\_

### 5.2 Dati quantitativi

- (\*) Numero di giorni di formazione in aula per utente erogati: 4
- (\*) Numero di giorni di "training on the job" per utente erogati: 4
- (\*) Numero totale di utenti formati 300
- (\*) Numero totale di dipendenti dell'ufficio o sezione o area o direzione o dipartimento o ..... utilizzatori dell'Oggetto descritto nella presente scheda 4
- Numero totale di docenti interni impegnati nella formazione in aula: 4
- Numero di docenti interni impegnati nella attività di *training on the job*: 2
- Numero di docenti esterni impegnati nella formazione in aula: 0
- Numero di docenti esterni impegnati nella formazione *training on the job*: 0

(\*) *Campi obbligatori*

### 5.3 Descrizione dell'azione formativa

*La formazione ha prima coinvolto le zone pilota ed è servita come input per adeguamenti ed interventi evolutivi alla soluzione.*

*Si è poi svolta in modo progressivo coprendo tutte le zone sociali dell'Umbria.*

*L'organizzazione del team dedicato al progetto di digitalizzazione, adozione e formazione sulla soluzione è la seguente:*

- Capo progetto di sviluppo SISO di Umbria Digitale
- Formatore esperto

- *Formatore junior*
- *Configuratore unità help desk*

*Hanno presidiato la formazione, oltre che personale di Umbria Digitale, anche risorse di Regione Umbria per attività di coordinamento e controllo.*

*Ogni utente è stato formato sui due moduli applicativi web ed alcuni utenti (in via pianificazione e controllo) sul modulo di business intelligence.*

*Alle attività di formazione in aula sono seguite:*

- *Follow up periodici con gli utenti del sistema (Presso Villa Umbra)*
- *Training in the job con affiancamento di personale esperto*

*Viene posta particolare attenzione alla comunicazione relativa ad aggiornamenti e o nuove release funzionalità attraverso email circolari agli utenti finali e calendario condiviso di attività. Vengono periodicamente organizzati momenti di networking e/o training on the job ed eventuale formazione in classe (addove si creano presupposti per una attività su gruppi di lavoro verticali o nuovi utenti).*

*Sono organizzati presso Regione Umbria gruppi di lavoro al fine di fornire linee guide basate sul sistema in occasione di leggi o regolamenti con impatto sui processi gestiti dalla soluzione. Da questi gruppi di lavoro scaturiscono incontri di approfondimento presso gli enti e formazioni peer-to-peer da parte degli stessi operatori.*

*Si svolgono numerose attività di affiancamento operativo agli utenti in modo da accelerare l'introduzione e utilizzo di nuove funzionalità.*

#### **5.4 Materiale didattico**

**Per la predisposizione del materiale didattico:**

*sono stati descritti i profili utente dell'applicativo;*

## ALLEGATO 1C

## SINTESI del Programma di lavoro

**Titolo del Protocollo:** Protocollo di intesa finalizzato alla condivisione di esperienze, al riutilizzo di soluzioni e allo sviluppo di "Buone Pratiche" della P.A nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale, secondo quanto previsto dai Programmi Operativi 2014-2020

Attività		GG/UOMO erogate da							
		Marche				Umbria			
		2018	2019	2020	2021-2023	2018	2019	2020	2021-2023
PJ	Gestione e processi organizzativi	28	75	-	132	34	54	-	0
FORM1	Progetto Formativo	2	-	-	0	7	-	-	0
FORM2	Configurazione e parametrizzazione SISO	5	-	-	0	5	-	-	0
FORM3	FORMAZIONE Personale PA dei 7 Ambiti delle Marche e Regione Marche	22	-	-	0	61	-	-	0
FORM4	Creazione centro di competenza Comunale	5	10	-	0	10	15	-	0
FORM5	Formazione Aziende	-	11	-	0	-	22	-	0
ASS1	Affiancamento post formativo	29	7	-	0	21	19	-	0
ASS2	Assistenza e analisi requisiti a regime	11	63	-	126	50	106	-	0
ASS3	Supporto specialistico e verifica fabbisogni	3	3	-	0	29	32	-	0
GEST	Gestione operativa	5	18	-	24	21	50	-	0
MAC	Manutenzione Correttiva ed adeguativa contributo	25	243	-	149	44	157	-	0
MEV	Sviluppi Evolutivi da Progetto SI Sociale Regione Marche	120	491	-	79	175	212	-	0
<b>TOTALE</b>		<b>255</b>	<b>921</b>	<b>-</b>	<b>511</b>	<b>457</b>	<b>667</b>	<b>-</b>	<b>0</b>

Le attività del 2020 sono da prevedersi in funzione dello stato di avanzamento di quelle del 2018 e 2019, nonché di una più precisa definizione delle attività, che potrà avvenire subito dopo l'avvio del progetto. Pertanto il presente prospetto andrà aggiornato in tal senso.

I GG/uomo erogati da Marche corrispondono all'impegno di personale interno a cui si aggiungono GG/uomo derivanti da servizi esternalizzati

I GG/uomo erogati da Umbria sono finanziati da spese a carico della Regione Marche comprese nel successivo Piano di spesa, prospetto "Spese in carico a Regione Marche".

### Piano di spesa

**Titolo del Protocollo:** Protocollo di intesa finalizzato alla condivisione di esperienze, al riuso di soluzioni e allo sviluppo di "Buone Pratiche" della P.A nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale, secondo quanto previsto dai Programmi Operativi 2014-2020

#### Spese in carico a Regione Umbria

	Azione	2018	2019	2020	TOTALE
1	Assistenza e Affiancamento Enti Regione Marche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Conduzione del sistema	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00
3	Formazione e Addestramento Enti Regione Marche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Gestione e processi organizzativi e Riuso	€ 32.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 76.000,00
5	Manutenzione correttiva e adeguativa	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 135.000,00
6	Manutenzione evolutiva sistema	€ 96.500,00	€ 100.000,00	€ 90.000,00	€ 286.500,00
7	Living Lab	€ 4.000,00	€ 9.600,00	€ 9.600,00	€ 23.200,00
10	TOTALE	€ 227.500,00	€ 226.600,00	€ 216.600,00	€ 670.700,00

Per la spesa della Regione dell'Umbria si rimanda ai documenti di progetto e di contratto che la stessa ha definito nel Progetto SISO per la parte di evoluzione del software e di gestione della piattaforma installata presso il CED Regione, nonché nel piano di gestione delle infrastrutture di gestione del riuso.

#### Spese in carico a Regione Marche

	Azione	2018	2019	2020	2021-2023	TOTALE
1	Assistenza e Affiancamento Enti Regione Marche	€ 28.500,00	€ 49.140,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 77.640,00
2	Conduzione del sistema	€ 5.300,00	€ 14.660,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 19.960,00
3	Formazione e Addestramento Enti Regione Marche	€ 30.360,00	€ 7.920,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 38.280,00
4	Gestione e processi organizzativi e Riuso	€ 12.000,00	€ 23.640,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 35.640,00
5	Manutenzione correttiva e adeguativa	€ 21.580,00	€ 123.240,00	€ 0,00	€ 36.500,00	€ 181.320,00
6	Manutenzione evolutiva sistema	€ 96.800,00	€ 234.780,00	€ 0,00	€ 27.000,00	€ 358.580,00
	Personale Interno Regione Marche...					€ 0,00
7	...dedicato a Living Lab	€ 2.600,00	€ 15.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.200,00
8	...dedicato alle diverse azioni da 1 a 6	€ 26.780,00	€ 40.300,00	€ 0,00	€ 84.240,00	€ 151.320,00
9	Infrastrutture Cloud(*)	€ 48.888,00	€ 48.888,00	€ 48.888,00	€ 146.664,00	€ 293.328,00
10	TOTALE	€ 272.808,00	€ 607.056,00	€ 48.888,00	€ 294.404,00	€ 1.174.268,00
10.1	di cui: Azioni finanziate con risorse POR-FSE 2014-2020 Regione Marche (1+2+3+4+5+6)	€ 194.540,00	€ 453.380,00	€ 0,00	€ 63.500,00	€ 711.420,00

Per le spese a carico della Regione Marche, riusante del SISO, si rimanda al Programma di lavoro sopra dichiarato.

**Raccordo tra le voci del Programma di lavoro e le voci del Piano di spesa**

<b>Attività</b>		<b>Azioni</b>
PJ	Gestione e processi organizzativi	Gestione e processi organizzativi e Riuso
FORM1	Progetto Formativo	Formazione e Addestramento Enti Regione Marche
FORM2	Configurazione e parametrizzazione SISO	Formazione e Addestramento Enti Regione Marche
FORM3	FORMAZIONE Personale PA dei 7 Ambiti delle Marche e Regione Marche	Formazione e Addestramento Enti Regione Marche
FORM4	Creazione centro di competenza Comunale/ATS	Formazione e Addestramento Enti Regione Marche
FORM5	Formazione Aziende	Gestione e processi organizzativi e Riuso
ASS1	Affiancamento post formativo	Assistenza e Affiancamento Enti Regione Marche
ASS2	Assistenza e analisi requisiti a regime	Assistenza e Affiancamento Enti Regione Marche
ASS3	Supporto specialistico e verifica fabbisogni	Assistenza e Affiancamento Enti Regione Marche
GEST	Gestione operativa	Conduzione del sistema
MAC	Manutenzione Correttiva ed adeguativa contributo	Manutenzione correttiva e adeguativa
MEV	Sviluppi Evolutivi da Progetto SI Sociale Regione Marche	Manutenzione evolutiva sistema